

IL TEMPIO DELLA BELLEZZA



Make up service Pelletteria
Accessori

C.so Europa, 129 - Tel. 089.382155
C.so Umberto I, 137 - Tel. 089.383641
PONTECAGNANO (SA)

IL TEMPIO DELLA BELLEZZA



Make up service Pelletteria
Accessori

C.so Europa, 129 - Tel. 089.382155
C.so Umberto I, 137 - Tel. 089.383641
PONTECAGNANO (SA)

Il Ponte

Il Giornale di Pontecagnano Faiano

DISTRIBUZIONE GRATUITA

MENSILE DI ATTUALITÀ, CULTURA E SPORT

Numero 2 - Anno II
Dicembre 2001

*Scherzando, si può dire di tutto,
anche la verità.*

(Sigmund Freud)

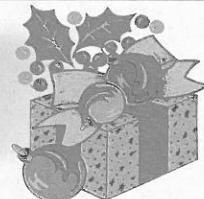


foto a cura di Sandro Giannattasio

Feri...



...Oggi



La Chiesa di San Benedetto di Faiano

Fu edificata col titolo di chiesa badiale di San Giuliano accanto al monastero, durante il regno di Ferdinando d'Aragona (primo re di Napoli dal 1458 al 1494). Successivamente, sotto Ferdinando primo di Borbone (re di Napoli prima e poi delle Due Sicilie, dal 1759 al 1825), la chiesa divenne Parrocchia autonoma col titolo di San Benedetto e furono costruite la torre campanaria, cinque stanze per il parroco nonché la sagrestia e la congrega. Nel 1891, siamo ormai nel Regno d'Italia, la chiesa malridotta necessitò di una radicale ristrutturazione. Nel 1900, dopo nove anni di lavori fu ultimata in stile neogotico, grande e solenne, come è giunta fino a noi.

(da "Oblita resurgant" del dott. Pasquale Pellegrino).

SOMMA
SOLUZIONI D' ARREDO

Somma Salotti di Liliana Somma

S. Antonio di Pontecagnano (SA) - Via Volta, 13 - tel. e fax 089.384890 - www.sommasoluzioniarredo.com - E-mail: info@sommasoluzioniarredo.com

Specialisti del Riposo®
Divani letti materassi
CASAITALIA

La radio e la TV in Italia

Breve storia...

Negli ultimi cinquanta anni i mezzi di comunicazione di massa (giornali, radio e televisione) sono diventati sempre più importanti, al punto da influenzare la nostra cultura, definita di massa proprio perché è diffusa nei vari strati sociali. Nei secoli passati le informazioni e la cultura erano privilegio di pochi e cioè dei potenti e dei ricchi. Durante tutto il Medioevo ed il Rinascimento le enormi masse contadine, ed anche quelle cittadine, venivano a stento a conoscenza, e

con ritardo, di pochi grandi avvenimenti. Nel 1600 in alcuni Stati europei protestanti, e poi verso la fine del 1700 anche in Italia, cominciarono a circolare i primi giornali. Ma il numero degli analfabeti in Italia era molto elevato e tale rimase fino alla fine del 1800. Quando, derivato dal telegrafo senza fili di Marconi (1901), fu inventato uno strumento nuovo e rivoluzionario: la radio. Essa permetteva la comunicazione, immediata e contemporanea a tantissime persone di parole e musica. Negli anni Venti la radio cominciò ad essere presente nelle case Italiane. Una volta acquistato l'apparecchio e pagato il canone, il domicilio privato diventava il terminale di continue trasmissioni che potevano essere ascoltate da tutti i presenti senza dover pagare alcun biglietto, né interrompere il ritmo della vita quotidiana. La radio portava nelle case i grandi eventi pubblici: le notizie di guerre, sommosse o cataclismi; i discorsi dei governanti; l'elezione o la morte di un Papa; la prima rappresentazione di un'opera lirica o teatrale. Oltre alle notizie o alla musica lirica o leggera e alle opere teatrali, venivano trasmessi varietà, conferenze, dibattiti, programmi educativi e perfino informazioni meteorologiche. In Italia la prima trasmissione radiofonica si ebbe nel 1924; in quell'anno il Governo assegnò la prima concessione

dei servizi dell'U.R.I. (Unione Radiofonica Italiana) per sei anni. Ma nel 1927 Mussolini, intuendo le potenzialità di propaganda politica, stipulò un nuovo contratto di concessione a favore dell'E.I.A.R. (Ente Italiano Audizioni Radiofoniche). La diffusione della radio fu piuttosto lenta. Tra la prima (1914-18) e la seconda guerra mondiale (1939-45) erano poche le famiglie in Italia che potevano permettersi di acquistare beni di lusso. Nel 1944 fu fondato l'ente de-



Mike Bongiorno in "Lascia o raddoppia?" (anno 1955)

unico e solo spazio della propaganda televisiva: veniva trasmesso ogni sera verso le ore 21, durava circa dieci minuti e piaceva molto ai bambini (in quasi tutte le famiglie "Carosello" rappresentava, per i bambini fino a 11-12 anni, un limite orario: "dopo Carosello, a letto!" imponevano i genitori). Nel 1961 ebbero inizio le trasmissioni del secondo canale televisivo, ancora in bianco e nero. Ormai la TV, sempre più presente in moltissime case, era diventata un evento nazionale di svolta per il costume e la cultura. Il programma educativo "Non è mai troppo tardi" aveva insegnato a tanti analfabeti a leggere e a scrivere. Più in generale la televisione ha determinato la diffusione dell'italiano come lingua nazionale che si è andata sostituendo progressivamente ai diversi dialetti regionali.

Oggi la RAI ha tre canali televisivi, tre canali radio, un canale televideo, cinque canali di filodiffusione e tre canali digitali via satellite; si finanzia con il canone di abbonamento e con le entrate pubblicitarie. Il suo Consiglio di Amministrazione, composto da cinque membri, viene nominato dai Presidenti della Camera e del Senato, ed a sua volta nomina il Direttore Generale. Dalla fine degli anni Settanta la RAI non detiene più il monopolio delle trasmissioni radio e televisive ma è in concorrenza con emittenti private, radio e televisive, tra cui la potente Mediaset.

nominato R.A.I. (Radio Audizioni Italia) che ottenne una concessione ventennale, comprendente anche il monopolio delle trasmissioni televisive, iniziate nel 1954. Dopo un principio stentato la TV, allora in bianco e nero, cominciò a diffondersi sempre più rapidamente negli anni Sessanta per il crescente benessere economico. Nei suoi primi anni di vita la TV, ritenuta il giocattolo dei ricchi, veniva seguita nei locali pubblici, specie nei bar. Ci si trovava la sera per assistere, collettivamente, al telegiornale (unica edizione di un unico canale esistente) o alla Domenica Sportiva o a "Lascia o raddoppia?" la geniale e fortunata trasmissione del giovedì (del giovane Mike Bongiorno). Oltre a questi, ricordiamo i programmi teatrali con Eduardo e gli adattamenti televisivi ("sceneggiati") di famose opere letterarie; ricordiamo anche il programma pubblicitario "Carosello",

unico e solo spazio della propaganda televisiva: veniva trasmesso ogni sera verso le ore 21, durava circa dieci minuti e piaceva molto ai bambini (in quasi tutte le famiglie "Carosello" rappresentava, per i bambini fino a 11-12 anni, un limite orario: "dopo Carosello, a letto!" imponevano i genitori). Nel 1961 ebbero inizio le trasmissioni del secondo canale televisivo, ancora in bianco e nero. Ormai la TV, sempre più presente in moltissime case, era diventata un evento nazionale

di svolta per il costume e la cultura. Il programma educativo "Non è mai troppo tardi" aveva insegnato a tanti analfabeti a leggere e a scrivere. Più in generale la televisione ha determinato la diffusione dell'italiano come lingua nazionale che si è andata sostituendo progressivamente ai diversi dialetti regionali.

Oggi la RAI ha tre canali televisivi, tre canali radio, un canale televideo, cinque canali di filodiffusione e tre canali digitali via satellite; si finanzia con il canone di abbonamento e con le entrate pubblicitarie. Il suo Consiglio di Amministrazione, composto da cinque membri, viene nominato dai Presidenti della Camera e del Senato, ed a sua volta nomina il Direttore Generale.

Dalla fine degli anni Settanta la RAI non detiene più il monopolio delle trasmissioni radio e televisive ma è in concorrenza con emittenti private, radio e televisive, tra cui la potente Mediaset.



La redazione augura Buon Anno a tutti i suoi lettori.

INDICE

pag. 2	La radio e la TV in Italia
pag. 3	Intervista a Giuseppe D'Ascoli...
pag. 4	Desolation Row
pag. 5	La palude, il latifondo...
pag. 6	In ricordo di Daniele
	Analisi di Pontecagnano Faiano
pag. 7	Lettere al Direttore
pag. 8	Brevi dalla Città
pag. 9	Il Cantastorie Picentino
pag. 10	Assegni alimentari
pag. 11	Il cielo diviso
	Meeting promozionale...
pag. 12	La finestra sul cortile
pag. 13	Parliamo di poesia
pag. 14	Ricorrenze
	C'era una volta il braciere
pag. 15	Un libro al mese
pag. 16	Cartoline illustrate...

Il Ponte

Il Giornale di Pontecagnano Faiano

Edito dall'Associazione Culturale "IL PONTE"

Via Veneto, 14 - Pontecagnano Faiano (Sa)
e-mail: bisogno.luca@katamail.com

N° 2 - Anno II • Dicembre 2001
(in attesa di registrazione)

Direttore editoriale:
Francesco Longo

La redazione:

Luca Bisogno
Pia Chiariello
Emilio Longo
Sergio Marinari
Angelo Mulieri
Maria Noschese

Ringraziamo i Signori:

Massimo Anfuso
Marina Carfagno
Giuseppe D'Ascoli
Emilio Del Regno
Claudio Gallo
Gerardo Garofalo
Sandro Giannattasio (Foto Atelier)
Simone Giuliano
Agostino Longo
Anna Mele
Clorinda Rossomando

Un ringraziamento particolare
al dott. Pasquale Pellegrino

Un ringraziamento speciale
per il nostro "writer"
Gianluca "Calagher" Esposito

Grafica, impaginazione e stampa
LA MODULISTICA

Via Firenze, 8-10 • Tel. e Fax 089 381904
Pontecagnano Faiano (SA)
e-mail: lamodulistica@tiscalinet.it

La Tradizione... dal 1966

Salumi di nostra produzione



Macelleria
di Alfonso Donnarumma

Via Sicilia, 18
(angolo Via Calabria, 1/3/5)
84098 Pontecagnano (SA)
Tel. 089 382272



COUNTRY CLUB

SPORT E FITNESS

Villaggio del Sole
SISTEL s.r.l.

Via S. Allende - Litorale Salerno Pontecagnano - Tel. 089 7724863

INTERVISTA A GIUSEPPE D'ASCOLI

LEADER DELL'OPPOSIZIONE

Qual è il consuntivo dell'azione politica dell'opposizione?

Una premessa è d'obbligo: chi vince le elezioni amministra, chi perde controlla. La Cdl può ritenersi soddisfatta del lavoro compiuto dai banchi dell'opposizione. In diciotto mesi l'azione di controllo nei confronti dell'amministrazione Sica, incapace di governare, è stata incisiva e concreta, e a garanzia dei cittadini.

Non ci sono atti della giunta definibili corretti, ognuno presenta un vizio. L'esempio eclatante è la cosiddetta "riorganizzazione della macchina amministrativa". Milioni andati persi dietro esose consulenze come quella fatta da un tal professor Papadia, romano di provenienza. In quell'atto, come nei successivi, sono stati stravolti i ruoli dei dipendenti comunali, capovolgendo gli incarichi e modificando con arroganza il quadro della pianta organica a proprio piacimento.

Un'azione misera che ha mortificato le risorse umane presenti all'interno dell'ente. Basti ricordare che il sindaco è stato capace di "spogliare" alcuni vigili urbani, trasformandoli senza una giustificazione plausibile in semplici amministrativi. Il risultato? La magistratura ha condannato il comportamento della "Sica Band", ridando la divisa ai vigili. E' stata la più grande brutta figura che potesse fare l'Amministrazione.

La Cdl, all'epoca dei fatti, gridò allo scandalo. Presentammo ricorso agli organi competenti, invocammo l'intervento delle Rsu aziendali e sindacali, esortammo il personale. Forse, per evitare possibili ripercussioni nessuno ci ascoltò. Col tempo, però, sono arrivate le soddisfazioni e le dimostrazioni che avevamo visto giusto.

Il cittadino, intanto, deve pagare per gli errori della giunta.

Quale delibera della maggioranza ha condiviso e perché?

Più di delibere parlerei di atti. E' difficile trovare un atto degno di condivisione. Voglio essere buono, siamo a Natale. Indicherei la realizzazione dello sportello unico e l'approvazione del piano rete commerciale, quest'ultimo arricchito delle proposte della Cdl e approvato anche con i nostri voti. Entrambi dovrebbero creare sviluppo per la comunità.

A quale, invece, si è opposto e perché?

Non abbiamo concesso sconti alla paventata ipotesi di installare il Cdr a Pontecagnano Faiano, avrebbe creato un disastro ambientale, e alla delibera di assunzione del comandante della polizia municipale. E' assurdo

compensare un figura dirigenziale che lavora appena tre giorni alla settimana con sette milioni mensili. Il Coreco, dietro ricorso della Cdl, ha bocciato per ben quattro volte il deliberato.

A proposito dell'attuazione del vigente Prg, non ritiene necessario verificare prima gli standard del centro urbano?

C'è da stabilire un principio: il Prg è vigente e necessita dargli esecuzione: adottando i piani esecutivi e adeguando il solo regolamento urbanistico. Per gli standard urbani, credo che la domanda si riferisca alle aree industriali dismesse. E bene, queste strutture sono soggette ai piani particolareggiati e, da come la vedo, devono essere utilizzate per una metà ad uso privato e l'altra da destinare ad utilità pubblica. Certo, non è immaginabile di acquisire tutti i contenitori abbandonati, così

come è avvenuto per il Centola, dove sono stati buttati al vento 4 miliardi. E poi per farne cosa? Dopo sei mesi che l'abbiamo pagato, ancora non conosciamo la destinazione. Per ora è un parcheggio.

Quali sono per il futuro le prospettive della Cdl a Pontecagnano Faiano?

Sono prospettive rosee ed i primi risultati già si sono avuti alle elezioni politiche. Con un'amministrazione comunale di centro sinistra, la Cdl ha superato l'Ulivo sia alla camera che al senato. Poi, gli insuccessi e le brutte figure, i limiti, la conflittualità e l'incapacità politica di Sica e della maggioranza fanno il resto. Un plauso anche all'azione caparbia che i consiglieri Frasca (Fi), Smarra (Fi), Scalea (An), Sabatino (Ccd) insieme al sottoscritto svolgono costantemente.



Il presepe picentino: il bambino fra S. Giuseppe Maci e la Madonna Del Gais

Sella

Consult

SIMpA

GRUPPO BANCA SELLA

WALTER TROISI

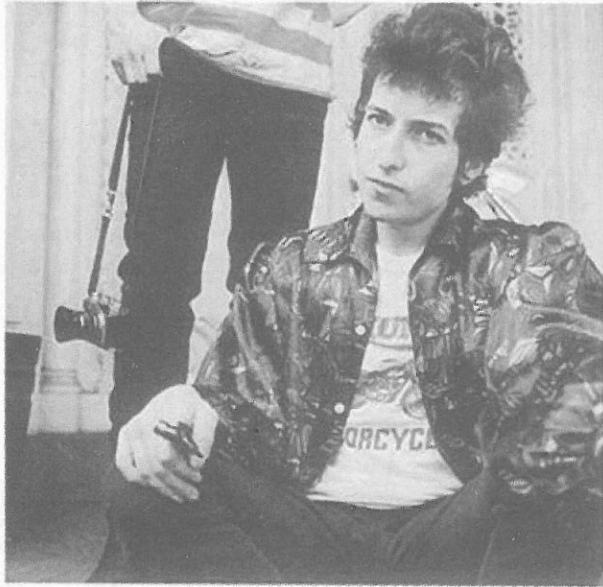
PROMOTORE FINANZIARIO

328 2686149

wtroisi@sellaconsult.it

Via P. Da Eboli, 17 - 84122 Salerno

BOB DYLAN HIGHWAY 61 REVISITED



DESOLATION ROW

di Simone Giuliano

La canzone "Desolation Row", di Bob Dylan, apparve nell'album "Highway 61 Revisited" del 1965. Il testo che qui compare ne è una versione molto libera, che non solo rielabora profondamente personaggi e contenuto, ma reinterpreta ed in buona parte addirittura "riscrive" il pezzo originale. Il tutto con l'intenzione sia di esprimere qualcosa d'altro è com'è ovvio in rispetto al testo tradizionale, ma anche in ultima analisi con l'intento non secondario di coglierne e conservarne intatto lo spirito.

Vicolo della desolazione

Vendono cartoline di Denteferro,
i rifiuti li metteranno in un acquario.
Il salone di bellezza trabocca di marinai,
il circo è in città.

Ecco che arriva il matematico cieco,
si era dato alla politica
ed ora l'hanno fatto cadere in trance.
Ha una mano legata stretta al capotavola ubriaco,
l'altra la tiene nei pantaloni.
E le squadre di carmelitani scalzi sono irrequiete,
hanno bisogno di un posto dove andare,
mentre la mia donna ed io ci sporgiamo stasera
sul vicolo della desolazione.

La nostra città sembra così tranquilla,
una specie di Cenerentola di provincia.
Arriva un Romeo innamorato
che canta una serenata al chiaro di luna.
Ma qualcuno gli grida di andarsene,
che è nel posto sbagliato.
Così l'unico suono che rimane
dopo che se ne sono andate le ambulanze
è Cenerentola che spazza la strada
nel vicolo della desolazione.

Adesso la luna è quasi nascosta,
e le stelle sono quasi tutte cadute.
Persino la chiromante ed il venditore di torrone
hanno messo via le loro cose.
Tutti, eccetto Caino e Abele
ed il nano di Arcore,
sono andati alla veglia funebre per Babbo Natale.
Intanto il buon samaritano
si sta preparando a rubargli il posto;
si impelliccia e si guarda allo specchio,
affilando ben bene la sua pietra prima di entrare in chiesa:
andrà al carnevale stasera,
nel vicolo della desolazione

La ragazza dell'oratorio è alla finestra
ed io temo per lei:
a neanche ventidue anni
è già una vecchia zitella.
Ha appena letto "Siddharta" di Hesse,

ed ora crede di capirne più degli altri,
ma il suo peccato più grande è la mancanza di vita.
E sebbene i suoi occhi in passato
abbiano incrociato il grande arcobaleno di Noè,
ora passa tutto il suo tempo a sbirciare
nel vicolo della desolazione.

Vittorio, travestito da Robin Hood,
con i suoi ricordi in una valigia,
è passato di qui un'ora fa
con il suo amico del cuore,
a bordo di una nuova Mercedes cromata.
Ora sembra così candidamente grottesco
mentre scrocca una sigaretta ad Humphrey Bogart,
poi se ne va annusando il tubo di scarico della sua macchina,
e parte dritto in seconda.
Non lo diresti mai a vederlo,
ma era famoso molto tempo fa
perché recitava a pagamento "Il Capitale"
nel vicolo della desolazione.

Dottor CEPU ha nascosto i suoi salumi
all'interno di una sudicia credenza tarlata,
ma tutti i suoi pazienti affamati
cercano di tirarne via il lucchetto.
I suoi assistenti, provinciali falliti,
danno la caccia ai topi grassi giù in cantina,
e a Natale gli regaleranno un santino che dice:
"Abbi pietà dell'anima sua".
Soffiano tutti un fischietto,
un ritornello deprimente:
puoi sentirli suonare
se sporgi un po' la testa
sul vicolo della desolazione.

Hanno messo le tende in piazza,
si preparano per la festa;
Il Fantasma dell'Opera
nel suo perfetto travestimento da ingegnere.
Dario e Stanlio ingozzano Ollio
per farlo sentire più sicuro di sé:
poi lo uccideranno facendolo rotolare
dalla loro collina,
e porranno la prima pietra sul suo cadavere.
Ed il Fantasma ammonisce chi si ribella:
"Andate via se non capite!"

Ollio viene punito per essersi allontanato
dal vicolo della desolazione".

A mezzanotte gli agenti e la sovrumana ciurma dei
mediocri
partono dalle caserme ed arrestano tutti quelli
che ne sanno più di loro.
Poi li portano in una discarica
dove la macchina per l'infarto
è collegata a tempo sulle loro teste,
ed il kerosene per farla funzionare
viene portato a valle dai camion dei rifiuti,
per mano di spacciatori ed agenti di borsa
che controllano che nessuno esca vivo
dal vicolo della desolazione.

Lode al Negriero, ed a Nerone che vede Roma bruciare
credendosi il dio Nettuno.
Il Titanic salpa all'alba a vele spiegate,
ma non ha più speranze.
I passeggeri intanto fanno finta di niente,
non si parlano e non si guardano in faccia:
c'è un silenzio di voci sulla nave.
Ladri e assassini
si accapigliano sulla torre di comando,
ma il generale Custer e i benpensanti
faranno subito fuoco su entrambi
nel caso in cui non ricevano anch'essi la loro parte.
In fondo al mare le sirene si sono estinte,
o forse hanno solo smesso di cantare.
Ora danzano solamente gli sciacalli,
ed a nessuno importa più niente
del vicolo della desolazione.

Sì, ho ricevuto la tua lettera ieri:
quando mi chiedevi cosa mi stia prendendo
cos'era, una specie di scherzo?
Tutta questa gente di cui mi parli
sì, le conosco, sono persone abbastanza anonime.
Ho dovuto mettere bene a fuoco le loro facce
e reinventarmi per loro dei nuovi nomi,
prima di capire bene chi fossero.
Ma adesso ho sonno e non riesco più a leggere bene:
non mandarmi più lettere, no.
A meno che non le spedisca anche tu
dal vicolo della desolazione.

MACELLERIA

Rago Nunziante

Via G. Budetti, 73 - Pontecagnano (SA)
Tel. 089 848281

PANIFICIO e SALUMERIA

GALDO

Via G. Budetti, 231 - Tel. 089 848153

Via Firenze, 21 - Tel. 089 381446

PONTECAGNANO (SA)

DAL 1934... IL SAPORE
DEL PANE APPENA SFORNATO

LA PALUDE, IL LATIFONDO INCOLTO ED I CONSORZI DI BONIFICA E IRRIGAZIONE NELL'AGRO PICENTINO

di Angelo Mulieri

La piana e la collina dell'Agro Picentino in PonteCagnano e Faiano è un territorio di circa 3.700 ettari posto innanzi al litorale del golfo di Salerno.

Tale territorio, per lo più pianeggiante e ben esposto verso levante, è ricco di acque irrigue che ne hanno decretato la vocazione economico-agricola.

Vasta infatti è la diffusione della ortofrutticoltura da pieno campo e negli ultimi vent'anni gli impianti serricoli di primizie e di flora.

L'allevamento delle bufale, retaggio di antichi acquitrini e pascoli bradi, sopravvive unicamente nella nota tenuta Morese a Sant'Antonio ove si produce la pregiata mozzarella.

Questo territorio già fertilissimo nei secoli trascorsi, fin dagli Etruschi dai Picenti e dai feudatari, nel Settecento si presentava coperto da fitti boschi e foreste, sommerso tra melme e lagune esalanti aria pestifera ed irrespirabile pertanto incoltivabile per la maggior parte della pianura.

Un probabile bradisismo causò un abbassamento della pianura ed il relativo innalzamento dei cordoni di sabbia sul litorale che impedirono il naturale scolo delle acque piovane e la condanna ad un siffatto paesaggio paludoso.

Le vicende storico-politiche incardinate nel cosiddetto decennio

Francese (1806/1815) del regno Napoleonico (Giuseppe Napoleone, re di Napoli dal 1806 al 1808; Gioacchino Murat, re di Napoli dal 1808 al 1815) dettero un forte slancio alla modernizzazione dello Stato Napoletano verso la realizzazione del miglioramento fondiario. Una delle scelte vincenti per il risanamento dell'Agro Picentino fu l'abolizione della coltivazione del riso (nell'attuale zona industriale di Salerno) con ordinanza del re Gioacchino Murat nel 1811.

Tra 1811 ed il 1813 si erano formate le distinte Commissioni per le acque del Faiano & Formola e quella del fiume Picentino per l'irrigazione dei terreni nella piana e collina

di Salerno e Montecorvino con i rispettivi Regolamenti ricevuti dall'Intendente della Provincia del Principato Citeriore.

L'accresciuta importanza dell'Agro Picentino è ascrivibile all'emergente classe borghese-imprenditoriale determinata a svincolarsi dal retaggio feudale, ed in questo agevolata nel 1833 dal primo progetto generale di prosciugamento e sistemazioni collinari (bonifica idraulica) per la Piana del Sele-Picentini decretato dal re Ferdinando secondo di Borbone (1830-1859).

Nel 1839 lo stesso re istituì le amministrazioni pubbliche per la gestione delle irrigazioni nella Piana del Sele-Picentini, per

tizzazione degli utenti e rispettive estensioni dei terreni irrigabili; la costituzione in Consorzio degli utenti delle acque di Faiano & Formola si ebbe il 31 dicembre 1904.

Anche il cosiddetto Consorzio Vietri impiegava acqua irrigua del fiume Picentino per i terreni posti nei dintorni dell'attuale borgo di Casa Parrilli, ma i frammenti di notizie circa la sua origine (1834?) e la relativa provvista d'acqua esclusiva (?) per la masseria di Don Gaetano Vietri ne rendono incerta l'esatta conoscenza storica.

Tra il 1848 ed il 1858 (durante il regno di Ferdinando secondo di Borbone) iniziarono le prime opere di bonifica dei terreni paludosi

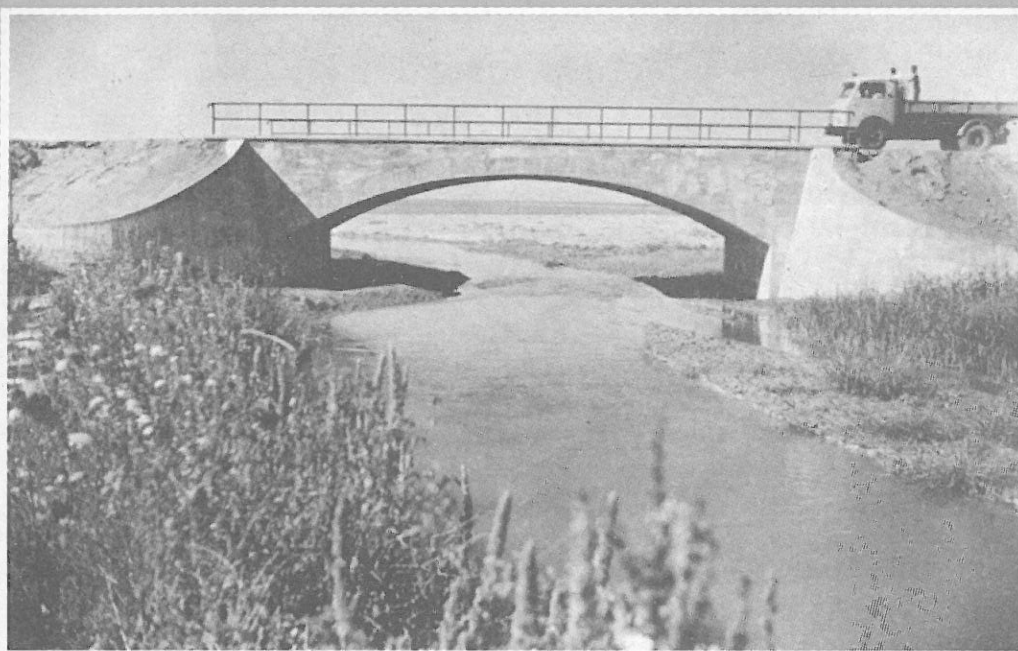
a cura del Governo attraverso il tracciamento di canali di scolo e delle cosiddette "colmate" ed i primi miglioramenti fondiari per interessamento di coloni che da insediamenti montani discendevano nella Piana.

Nell'Agro Picentino i primi pionieri furono Orazio Alfani, Gerardo Budetta ed Enrico Moscati che iniziarono a colmare gli acquitrini, ad allontanare gli allevamenti bradi verso il litorale, a sistemare i boschi a terrazze su cui impiantavano i primi arborati, in definitiva a costituire la città nuova di Pontecagnano Faiano.

Nonostante questi lavori, prima del Testo Unico sulla Bonifica Integrale del 1924 (codidetto "anno zero"),

le opere eseguite erano più che modeste.

Dal 1924 al 1932 la Società Farina-Valsecchi, poi Società Anonima di Bonifica (nel 1951 è subentrato il Consorzio Destra Sele), intraprende la grandiosa opera organica di risanamento idraulico dell'intero comprensorio Piana del Sele/Picentini basato sull'irrigazione, sulla bonifica idraulica, sulla trasfazione dei collettori principali di acque alte del torrente Rialto, la sistemazione della zona depressa del bacino tra i torrenti Asa e Lama, il caratteristico borgo Picciola e la rete stradale del comprensorio fra Pagliarone e il mare, il ponte sul fiume Asa sulla strada litoranea Salerno-Paestum, la notoria rete di canalette irrigue.



Ponte sul fiume Asa sulla strada litoranea Salerno-Paestum costruita dal Consorzio Destra Sele

garantire l'irrigazione di tutti i terreni e l'aumento della produzione agricola.

Fino ad allora della dispensa d'acque irrigatorie usufruivano solo quei proprietari che facevano valere i privilegi feudali; infatti è del 19 luglio 1797 (durante il regno di Ferdinando primo di Borbone) l'atto del notaio Vitelli di Napoli che sancisce ad alcuni proprietari i diritti per concessione perpetua ai bisogni irrigui dei terreni con le acque del fiumicello Faiano o Frestola e quelle sorgive del Formola.

Con deliberazione del 15 Maggio 1884, l'Assemblea generale dell'antico Consorzio del Picentino approvò lo Statuto e la ripar-



Pitta S. Benedetto, 2
Pontecagnano Faiano
Tel. 089 202032



Via Roma, 47
Pontecagnano
Tel. 089 385186



DEMETRA
NETWORK



Via Molo Manfredi
Salerno
Tel. 089 252510



Via Italia, 139
Pontecagnano
Tel. 089 384747

Cad. s. Plot

www.demetranetwork.com



In ricordo di Daniele

Il 26 Novembre scorso è stata inaugurata la Scuola Media di Sant'Antonio. E' stata intitolata a Daniele Zoccola, il giovane finanziere di Pontecagnano, morto il 24 Luglio 2000 nel corso di un'azione di servizio. E' un'ottima scelta: gli studenti potranno così ricordare l'impegno di chi avendo circa dieci anni più di loro, ha dato la vita per compiere il proprio dovere.

Daniele aveva solo 23 anni quando, per contrastare i criminali scafisti albanesi, fu travolto nel mare di Otranto. Quella volta Daniele non era di turno, ma non si era tirato indietro. Così come tante altre volte Daniele, generoso per natura, aveva sostituito qualche collega in difficoltà o l'aveva aiutato a redigere relazioni scritte o aveva curato la manutenzione del motore del suo natante. Insomma Daniele non si limitava strettamente ai suoi compiti o ai suoi orari. Egli si era arruolato nella Finanza per scelta, non per ripiego. Per questo entusiasmo e per la bontà del suo carattere era diventato il beniamino di tutti, colleghi e superiori. Né la sua disponibilità si manifestava solo quando era in divisa. Nei brevi periodi di permesso aiutava i genitori nella loro attività commerciale (avevano un minimarket in via Verdi)

o addirittura aiutava qualche anziana cliente a portare i pacchi della spesa. L'umiltà, che è la caratteristica di un animo nobile, non mancava al giovane Daniele. Egli era umile, semplice, disponibile, allegro e si faceva voler bene. E' stato sempre molto affettuoso con i genitori e con i fratelli: Giovanni, anch'egli finanziere e minore di lui di due anni, e il piccolo Dario, oggi sedicenne. Ed anche ovviamente con Carla, la fidanzata che avrebbe sposata circa un anno dopo quel tragico 24 luglio 2000. Tutti e cinque adesso sopravvivono con dolore.

Un giovane così, già da vivo meritava di essere ammirato; oggi ancora di più. Noi vorremmo che, al di là della commozione per la sua morte e al di là delle commemorazioni ufficiali, i ragazzi che andranno a scuola possano ricordarlo così come è in questa foto: un giovane allegro che amava la vita e rispettava il prossimo.

Ed ai genitori, che ci hanno ricevuto con grande dignità e gentilezza e ci hanno pure ringraziato, vogliamo dire che siamo noi, tutti noi, che dobbiamo ringraziare: il loro impegno e il sacrificio di Daniele permettono a tutti noi di continuare a vivere tranquilli ed a sperare in un futuro migliore.

Sondaggio di opinioni:

ANALISI DI PONTECAGNANO FAIANO, Maggio 2001

Il 13 maggio 2001 l'AGESCI (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) Gruppo Pontecagnano 1°, via Tevere - Casa del Ragazzo, ha svolto un'inchiesta socio-ambientale su tutto il nostro territorio comunale "per dare voce alla gente". L'indagine, rivolta a diverse fasce di età (dai 12 ai 75 anni), si è basata su un questionario che poneva, tra le altre, due domande specifiche: A) quale è la cosa più negativa di Pontecagnano Faiano; B) osservazioni e proposte per migliorare la Città. Le risposte alla prima (A, la cosa più negativa) sono state: 1) il traffico (40%); 2) la mancanza di strutture ricreativo-sportive (30%); 3) l'Amministrazione Comunale (22%); 4) il grado di sicurezza (7%); 5) la mancanza di senso civico (1%). Le risposte alla seconda domanda (B, proposte per migliorare) sono state: 1) verde pubblico e strutture ricreative (32%); 2) urbanizzazione e viabilità (26%); 3) amministratori più competenti ed operativi (24%); 4) corpo dei Vigili Urbani più operativo e qualificato (18%). Sono stati intervistati complessivamente 246 cittadini, di cui 132 maschi e 114 femmine; degli intervistati 182 non appartengono ad alcuna associazione, 64 sì; dei 182 che non aderiscono ad alcuna associazione culturale o di volontariato, 133 non ne conoscono nemmeno l'esistenza. A proposito della domanda sul grado di sicurezza della città,



ASSOCIAZIONE **G**UIDE **E** **S**COOTS **C**ATTOLICI **I**TALIANI

GRUPPO PONTECAGNANO 1° - via Tevere - Casa del Ragazzo

che la maggioranza degli intervistati ritiene poco più che sufficiente, alcuni hanno suggerito di evitare i seguenti luoghi: 1) Piazza Sabato e i Giardinetti di via Carducci; 2) la Litoranea; 3) Sant'Antonio; 4) la Piazzetta del parcheggio di Faiano; 5) la periferia in genere.

Come nel sondaggio di cinque anni fa, i problemi della città sono rimasti gli stessi, così come l'atteggiamento del cittadino. "Si nota infatti una totale passività e rassegnazione nell'affrontare queste problematiche, delegando agli altri un'eventuale soluzione. Il dato rivelatore è il netto disinteresse per la vita sociale cittadina, vedi la scarsa partecipazione alla vita associativa. Le esigenze dei cittadini non sono sogni irrealizzabili né impegni da luminari o geniali esperti ma problemi la cui soluzione è sicuramente alla portata dei nostri amministratori che ne hanno la capacità e la forza. Resta da considerare la volontà, ma pensiamo che devono essere le forze sociali, le associazioni ed i cittadini stessi ad assumere il ruolo dei rematori che spingono la barca verso il porto".

(Ringraziamo Massimo Anuso, Capo Scout, che insieme alla sua comunità capi, ha organizzato a scopo metodologico e poi riassunto per noi il suddetto sondaggio).

PRO Sergio FUMI

...DA OLTRE 20 ANNI

LA TUA GUIDA NEL MONDO DELLA PROFUMERIA

C.SO UMBERTO I, 104 - 84098 PONTECAGNANO (SA) ☎089 382 542
E-MAIL: profumisergio@tin.it WWW.PROFUMISERGIO.COM



BRUNO GRACCEVA & F.LLI SNC
Concessionario Prodotti AGIP Petroli
Salerno - Avellino
VIA FANGARIELLI, 1 - 84100 SALERNO
FAX 089 771162

Paolo Ferro
Agente Unico

Tel.: 089 848494 - 0328 3087443
330 469797 - 338 1929258

Via Brescia, 3 84098
Pontecagnano (Sa)

Lettere al Direttore

Caro Direttore, abbiamo letto sul numero di Novembre la nota a firma di Silvio Sparano (non si comprende se redatta a titolo personale o nella qualità professionale da lui stesso indicata), nota noiosa e sgrammaticata con titolo "Il Distretto Socio-Sanitario". A prescindere dalle imprecisioni della cronaca, ci riferiamo alle frasi polemiche concernenti "...i soliti disinformati... realtà associative megafono indiretto ... interesse a creare panico tra la gente per la chiusura del Distretto Sanitario di Pontecagnano Faiano ...". Niente di più falso e siamo certi che il Signor Sparano non si riferiva alla nostra Associazione che da sempre si batte per il benessere dei nostri concittadini come dimostra, anche in questa occasione, il nostro fattivo interessamento presso la Direzione Pubbliche Relazioni ASL (alla quale avreste dovuto rivolgervi per diritto di gerarchia e di mansioni per avere cronache esatte e pulite), presso la stessa Direzione ASL pontecagnanese, presso la Segreteria della Direzione Generale salernitana; quanto e come è stata pungolata dalla stampa locale e dai nostri scritti e discorsi l'Amministrazione

Comunale che non valutava quanto si stava "tramando" a che le Direzioni Sanitarie ed Amministrative fossero allocate in altro comune. Poi, solo poi, la nostra Amministrazione nelle persone del Sindaco e dell'Assessore alla Sanità hanno preso contatti con la Direzione ASL ed hanno iniziato un cammino di interessamento proficuo sfociato in quello che era il nostro obiettivo: avere allocate la Direzione del nuovo Distretto 100 nella struttura pontecagnanese. Perdiamo prestigio ogni giorno di più, cerchiamo di conservarne qualcuno! Le "circolari" nei giochi politici e di potere lasciano il tempo che trovano. Non siamo "megafono" di nessuno, lasciamo la politica di partito a chi è solito farne ragione di vita, a noi basta agire per il benessere cittadino senza alcuna spinta partitica. Le Direzioni menzionate, gli addetti ai lavori, tu stesso quale vicepresidente del nostro sodalizio, siete depositari della verità dei fatti e ci ha non poco meravigliato che tu potessi consentir di pubblicare notizie inesatte. Preghiamo, quindi, il Signor Sparano, se e quando ne avesse ancora l'occasione di indicare sempre l'oggetto delle sue inopportune polemiche e a te chiediamo per il futuro di rivolgerti a chi ha più diritto di scegliere "l'articolista di turno". Grazie per l'ospitalità ed un fraterno abbraccio da **Teresa Crudele** (Presidente dell'Associazione "Uniti per la Città").

DA	A	BR	CL	DEM	G-H-I	LAM	MAZ-N	PAN-Q	RO	SP-T
A	BO	CI	DEL	E-F	LAB	MAU	O-PAL	RI	SO	U-V-Z
ANNO 2002										
Gennaio	Mercoledì 2	Giovedì 3	Venerdì 4	Sabato 5	Lunedì 7	Martedì 8	Mercoledì 9	Giovedì 10	Venerdì 11	Sabato 12
Febbraio	Venerdì 1	Sabato 2	Lunedì 4	Martedì 5	Mercoledì 6	Giovedì 7	Venerdì 8	Sabato 9	Lunedì 11	Martedì 12
Marzo	Venerdì 1	Sabato 2	Lunedì 4	Martedì 5	Mercoledì 6	Giovedì 7	Venerdì 8	Sabato 9	Lunedì 11	Martedì 12
Aprile	Martedì 2	Mercoledì 3	Giovedì 4	Venerdì 5	Sabato 6	Lunedì 8	Martedì 9	Mercoledì 10	Giovedì 11	Venerdì 12
Maggio	Giovedì 2	Venerdì 3	Sabato 4	Lunedì 6	Martedì 7	Mercoledì 8	Giovedì 9	Venerdì 10	Sabato 11	Lunedì 13
Giugno	Sabato 1	Lunedì 3	Martedì 4	Mercoledì 5	Giovedì 6	Venerdì 7	Sabato 8	Lunedì 10	Martedì 11	Mercoledì 12
Luglio	Lunedì 1	Martedì 2	Mercoledì 3	Giovedì 4	Venerdì 5	Sabato 6	Lunedì 8	Martedì 9	Mercoledì 10	Venerdì 12
Agosto	Giovedì 1	Venerdì 2	Sabato 3	Lunedì 5	Martedì 6	Mercoledì 7	Giovedì 8	Venerdì 9	Sabato 10	Lunedì 12
Settembre	Lunedì 2	Martedì 3	Mercoledì 4	Giovedì 5	Venerdì 6	Sabato 7	Lunedì 9	Martedì 10	Mercoledì 11	Giovedì 12
Ottobre	Martedì 1	Mercoledì 2	Giovedì 3	Venerdì 4	Sabato 5	Lunedì 7	Martedì 8	Mercoledì 9	Giovedì 10	Venerdì 11
Novembre	Sabato 2	Lunedì 4	Martedì 5	Mercoledì 6	Giovedì 7	Venerdì 8	Sabato 9	Lunedì 11	Martedì 12	Mercoledì 13
Dicembre	Lunedì 2	Martedì 3	Mercoledì 4	Giovedì 5	Venerdì 6	Sabato 7	Lunedì 9	Martedì 10	Mercoledì 11	Giovedì 12

L'Ufficio Postale di Pontecagnano ha predisposto per l'anno 2002 il seguente **CALENDARIO DI PAGAMENTO DELLE PENSIONI INPS**, utile per ridurre i tempi di attesa: dalla lettera A |BR| ecc. alla lettera BO |CI| ecc.

Ditta PAGANO EUGENIO

Detersivi - Profumeria - Carta

Via Firenze, 9 - PONTECAGNANO (SA)

Tel. 089 381391

ERRA
IMMOBILIARE s.r.l.

VIA DANTE, 61/63
84098 PONTECAGNANO (SA)

TEL. UFF. 089386559
CELL. 0339 5390409

Brevi dalla città Notizie e segnalazioni

L'Associazione "Uniti per la Città", in collaborazione con i nostri commercianti, ha organizzato per le festività natalizie una esposizione di quadri nelle vetrine dei negozi di Pontecagnano centro, Sant'Antonio e Faiano. I quadri sono del Maestro Franco Anfuso e di altri pittori picentini (dilettanti): Dina Bisogno, Anna Cordella, Vincenzo De Conciliis, Carmen Di Renna e Aniello Paciello; insieme a loro espongono altri pittori salernitani che fanno parte dell'Associazione "La Bottega" di Salerno presieduta dal Maestro Raffaele Graziano; essi sono: Andreola, Baratta, Bonasi, Brunetti, Cafaro, Cantarella, Corradetti, Cuozzo, Esposito, Ferrara, Emilia Graziano, Monconi, Perrotta, Plaitano, Rubino, Mena e Pina Russo, Santoro; partecipano anche i pittori Trotta e Ventura.



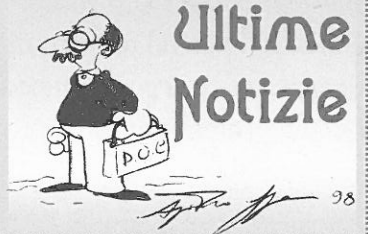
Giovane seduta
(Van Gogh, 1853 - 1980)

L'Associazione Legambiente, Circolo "Occhi Verdi" di Pontecagnano Faiano, ha tenuto il 18.12.2001 una pubblica conferenza presso la Villa Crudele sul tema del **Piano Urbano Traffico**. Essa, pur apprezzando l'iniziativa comunale, ha espresso notevoli perplessità circa il raggiungimento dello scopo finale; ha sostenuto che per risolvere tale problema non basterà spostare il traffico e l'inquinamento dal corso Umberto in altre zone (via Torino,

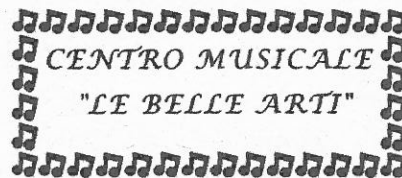
via Roma, via Europa, ecc.) ma bisognerà ridurre la circolazione dei veicoli privati e potenziare il trasporto pubblico, creare piste ciclabili, aree pedonali e zone a traffico limitato ed inoltre realizzare parcheggi pubblici. Sono intervenuti, tra gli altri, il nostro Assessore all'Ecologia, Vittorio Di Rocco, che ha esposto i programmi e le iniziative del suo Ufficio e l'Assessore provinciale ai Trasporti, l'architetto Lambiase, che ha parlato della pista ciclabile Salerno-Paestum in costruzione, della futura metropolitana Salerno-Aeroporto di Pontecagnano e dei progetti circa la strada provinciale Aversana. L'Associazione Legambiente ha inoltre proposto la consegna di decine di lenzuola da appendere alle finestre ed ai balconi della nostra città per verificare la "mal'aria" che respiriamo.

Il 15 e 16 dicembre scorso, presso il teatro San Paolo della Casa del Ragazzo si è tenuto il **Secondo Festival della Musica - Città di Pontecagnano Faiano**, rassegna di giovani talenti. E' stato organizzato dal Centro Musicale "Le Belle Arti" diretto dal Maestro Luisiana De Chiara. Nelle due serate, dedicate la

È stato pubblicato il Calendario 2002 del Sindaco (in giacca e cravatta)



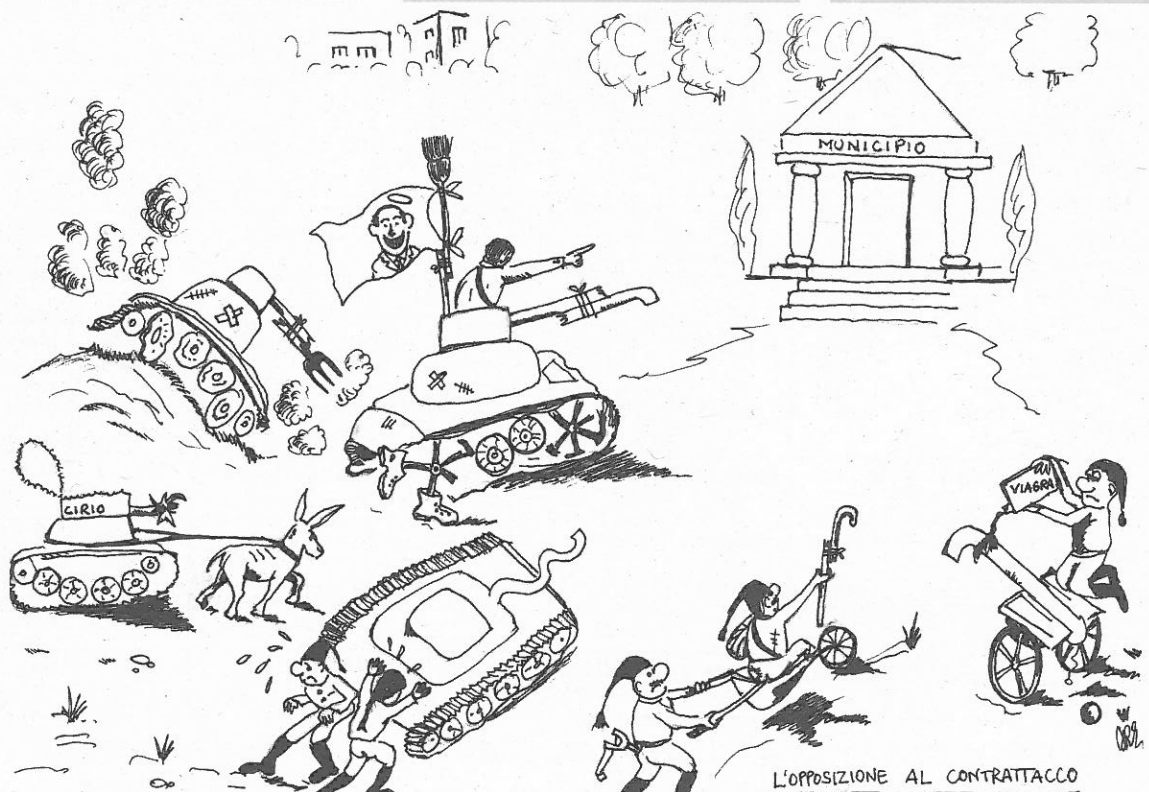
prima alla musica moderna e la seconda alla musica classica, si sono esibiti maestri ed allievi di ogni età, sia del centro che ospiti: tastieristi, cantanti e chitarristi nonché pianisti e violinisti. Ricordiamo tra gli altri: Giuseppe Di Bianco, Paolo Molinari, Marco Di Giacomo, Antonella De Chiara, Ester Catone, Angelo Cerrato, Pina Niglio.



Il 2 gennaio 2002, alle ore 19,30 presso il teatro San Paolo della Casa del Ragazzo, Eugenio De Vincenzi presenterà lo spettacolo **"Flamenco e Cenerentola sprint"** interpretato dalla sua Compagnia

di danza "I due Golfi". Eugenio De Vincenzi, formatosi alla scuola francese, è da anni ballerino solista; insegna danza al Centro Regionale della Danza di Napoli e tra l'altro ha lavorato con Nurejev.

La lettrice **Rosanna Sabatino da Pagliarone** ci segnala che a via Magellano (che va da Pagliarone verso la litoranea) mancano i marciapiedi e che l'illuminazione è insufficiente; negli ultimi anni sono avvenuti numerosi incidenti stradali a danno di pedoni e ciclisti (diversi anni fa ci fu un morto); inoltre mancano i dossi frenanti ed i veicoli procedono a forte velocità. Per di più il passaggio a livello (automatico) di Pagliarone ha dei tempi lunghissimi: a volte si aspetta anche mezz'ora, nonostante fra un treno e l'altro intercorrano cinque o più minuti.



L'OPPOSIZIONE AL CONTRATTACCO

PUNTO SCOMMESSE
SNAI SPORTIVE

Orario continuato

10,00 - 21,00 periodo invernale • 11,00 - 21,30 periodo estivo

Piazza Sabato - Pontecagnano Faiano (SA)

Tel. 089 385335



Cassa Rurale ed Artigiana - Banca di Credito Cooperativo
di Battipaglia e di Olevano Sul Tusciano

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata - Iscritta nell'Albo degli Enti Creditizi al n. 4629.20
84091 BATTIPAGLIA (SA) - Sede Centrale - Viale Primo Baratta - Tel. 0828 390111
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

• PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Via Carducci, 16/22 - Tel. 089 849833 - Fax 089 849849
• FAIANO (SA) - Via Gran Sasso - Tel. 089 200201 - 089 200202

IL CANTASTORIE PICENTINO

FATTI E LEGGENDE DEL NOSTRO TEMPO, NARRATI E CANTATI ALLA MANIERA ANTICA

a cura di Francesco Longo

ASPETTANDO LA BEFANA

Riepilogo approssimato. Canto appassionato. Pensiero incantato.

Riepilogo approssimato dell'anno passato (2001)
 Chiude la discarica di Parapoti: inizia la guerra dei Rifiuti. Il sito di Denteferro, dopo roventi polemiche, si suicida dandosi alle fiamme. La Raccolta (poco) differenziata procede a stento tra suggerimenti e proclami. Tasse e tributi (ICI, Tassa Rifiuti Solidi, Addizionale IRPEF) aumentati di colpo. L'aula consiliare non c'è più e la "Pianta Organica" tarda a crescere. Alcuni vigili urbani sono destinati ad altro incarico: ricorso alla Magistratura con reintegro ed indennizzo. I discussi concorsi comunali per vigili e amministrativi. Il via-vai degli Assessori. L'acquisizione dell'ex tabacchificio Centola. I festeggiamenti per il Novantesimo e la pubblicazione del libro "Durantes Vincunt". Il Piano Urbano del Traffico (che non se ne può più). Il fresco calendario 2002.

Il canto appassionato

I rifiuti, Denteferro e la differenziata misero a soqquadro la Giunta amata che, forte della maggioranza e con bella indifferenza, aumentò i tributi (per colpa dei rifiuti?) Ah, senz'aula consiliare costretti ad emigrare, i nostri in teatrali riunioni presero decisioni ardite: le fronde infinite della mala pianta organica dettero frutti amari e bacati: i vigili non più incaricati e forse scaricati ma poi ringaluzziti dai ricorsi e premiati da indennizzi ambiti. I concorsi comunali misteriosi e geniali. Il via-vai degli Assessori di cui perdemmo il filo e la traccia. E ora non dispiaccia ai lettori se mettiamo da parte questi e altri ad altri dolori, come il traffico urbano malsano ed infernale. Nel periodo di Natale vogliamo essere buoni come i bambini e parlare di doni ed affini. Aspettando la Befana, diciamo alla gente nostrana che stavolta il primo cittadino e chi altri l'ha ideata ha avuto una bella pensata: il Centola acquisito dal Comune, per il bene



comune, è pensiero squisito e sopraffino quasi divino. Grazie Sindaco, grazie Amministrazione. Come pure per il libro della nostra storia, a futura memoria. (E la gloria del calendario? Sarà un anno piuttosto vario.)

Pensiero incantato (per l'anno nuovo)

Tempus fugit il tempo vola, nè la vita ci consola con poca festa e molto dolore. L'anno nuovo si appresta, mancano ore è un baleno, e già il ricordo è pieno del passato non dimenticato degli affanni dei danni, la tribolazione e qualche soddisfazione. Qualcuno non c'è più, qualche altro chiede soccorso. L'anno appena trascorso è stato duro; l'anno futuro, non è sicuro, ma potrebbe essere migliore del passato dolore. E' questa speranza infinita che rende bella la vita. Perciò facciamoci coraggio, e come dice il saggio, (si sa): Auguri di ogni felicità!


Playmatica
 Computers e servizi informatici

di Fattorusso Domenico
 via Dante, 59 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA)
 tel. e fax 089 3856451 cell. 0347 0144233
 mail: info@playmatica.it

Abbigliamento
 0-14 anni

Biancheria

Tessuti

Tendaggi


Giovanna
Trapanese
 DAL 1958

C.so Umberto I, 132-134
 PONTECAGNANO (SA)
 Tel. 089 382259



Rubrica: Il parere del legale a cura dell'Avv. Anna Mele

Rieccoci al nostro appuntamento mensile che, come anticipato sullo scorso numero, avrà come oggetto gli

ASSEGNI ALIMENTARI

Chiariamo, anzitutto, ai nostri lettori che, nel linguaggio quotidiano siamo soliti attribuire l'espressione "alimenti" alle somme che vengono corrisposte dai mariti divorziati o separati all'ex coniuge ed ai figli, ma, in realtà, la legge prevede una distinzione tra le somme corrisposte a titolo di "obbligazione alimentare", e quelle versate per l' "obbligo di mantenimento". Ed, infatti, esiste una sostanziale differenza tra i due istituti.

Il mantenimento, consiste nella prestazione di tutto quanto risulta necessario alla conservazione del tenore di vita corrispondente alla posizione economico sociale dei coniugi. Spetta al coniuge che, generalmente, non abbia avuto responsabilità nella separazione e non disponga di mezzi sufficienti alle predette esigenze, e deve essere corrisposto in proporzione alle sostanze dell'obbligato, anche quanto l'ex coniuge sia economicamente autosufficiente. Gli "alimenti" presuppongono, invece, situazioni di assoluta assenza di mezzi di sostentamento. Ricordiamo anche che l'obbligazione alimentare non è necessariamente legata a situazioni di divorzio, ma anche il coniuge in costanza di rapporto matrimoniale può richiedere all'obbligato il versamento di una somma atta a soddisfare le necessità primarie del vivere quotidiano.

Parliamo di persona obbligata alla prestazione in quanto il Codice Civile, all'art. 433, compila un preciso elenco delle persone tenute, nell'ordine, a versare gli

alimenti, e sono rispettivamente:

1) il coniuge, 2) i figli legittimi o adottivi, ed in loro mancanza, i discendenti prossimi anche naturali; 3) i genitori o gli ascendenti prossimi, oltre che gli adottanti; 4) I generi e le nuore; 5) Il suocero e la suocera; 6) I fratelli con precedenza dei germani (figli degli stessi genitori) sugli unilaterali (figli di un solo genitore in comune). Naturalmente le obbligazioni degli affini, cioè dei suoceri e dei generi e nuore, cessa quando la persona indigente passa a nuove nozze, o quando il coniuge da cui deriva l'affinità, ed i figli nati dalla sua unione con l'altro coniuge ed i loro discendenti sono morti.

Finchè non siano stati determinati definitivamente il modo e la misura degli alimenti, il giudice può ordinare il versamento di un assegno provvisorio ponendolo, in caso di più coobbligati, anche a carico di uno solo di essi, salvo regresso degli altri. Va però precisato, che il diritto

agli alimenti è legato alla prova non solo dello stato di bisogno, ma anche dell'impossibilità dell'alimentando di provvedere al sostentamento mediante l'esplicazione di una propria attività lavorativa, per circostanze a lui non imputabili. Infatti non può pretendere gli alimenti l'ex coniuge che non si attiva a provvedere in proprio a sostenersi solo per cattiva volontà. Se mutano le condizioni economiche di chi somministra gli alimenti, anche dopo l'assegnazione degli stessi, il giudice può provvedere alla loro variazione secondo le circostanze. In particolare, l'obbligo dei genitori di provvedere ai propri figli non cessa automaticamente con il raggiungimento della maggiore età, ma si protrae fino a quando il figlio sia in grado di provvedere ad un'adeguata autosufficienza economica, o, comunque, allorché essi siano avviati ad una attività lavorativa che consenta loro una concreta prospettiva di indipendenza economica.

Ciò anche perché, il dovere del mantenimento dei figli, così come sancito dall'art. 30 della Costituzione che stabilisce il diritto - dovere dei genitori di "mantenere, educare ed istruire i figli, anche se nati fuori del matrimonio", rientra nella funzione educativa dei genitori, che si distingue dalla potestà, in quanto si estende anche oltre la maggiore età.

Tale obbligo si commisura alle possibilità dei genitori e prescinde dallo stato di bisogno del figlio, che rende l'oggetto del dovere di mantenimento più ampio rispetto a quello alimentare. Naturalmente il dovere dei genitori cessa nel momento in cui il figlio ha raggiunto la possibilità di ottenere un reddito che gli permetta un tenore di vita dignitoso, o, pur se sia stato messo in condizione di farlo, non abbia voluto approfittarne.



infOPICENTIA
informatica e dintorni
www.infopicentia.it

Tally
stampanti
Tally Point

ZYXEL
certified

THE
DOCUMENT
COMPANY
XEROX

Tektronix

X²
extra
Business
Reseller
XEROX

SAMSUNG
AMD
RIVENDITORE
CERTIFICATO
PROCESSORI

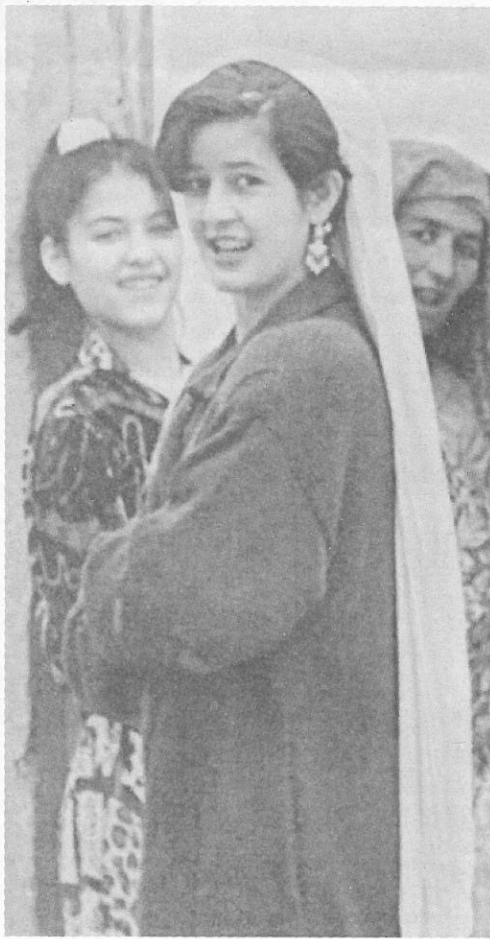
Gestionali per
Consulenti
Aziendali Fiscali
e del Lavoro
Soluzioni Gestionali
Aziendali
Gruppo OSRA

informatica per professionisti
MITOS

Infopicentia S.r.l. · Via A. Vespucci, 21 · 84098 S. Antonio di Pontecagnano (SA) · Tel. 089.381.454-386.194-385.4601 · Fax 089.384.777
Distribuzione prodotti per l'informatica · Computer · Periferiche · Accessori e Borse **TUCANO** · Mobili per ufficio · Fotocopiatrici **TOSHIBA**
Business Reseller **XEROX** · Monitor Business Partner **SAMSUNG** · Installatore Certificato router ISDN ADSL HDSL **ZYXEL**

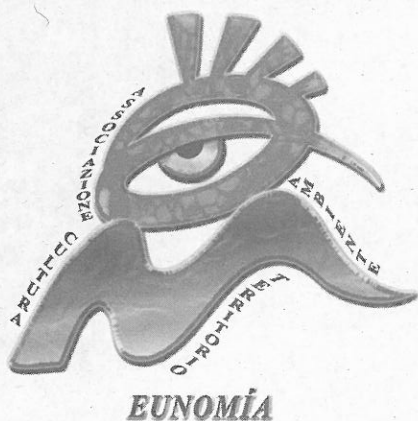
IL CIELO DIVISO di Pia Chiariello

Un elogio tenero ci fa sorridere, ad esempio quando ci indicano come "l'altra metà del cielo", qualche volta ci attraversa il pensiero che questa metà di cielo, spesso, viene utilizzata per contenere nuvole ombrose, gelide e fastidiose alla parte opposta dello stesso cielo. Quella degli uomini. Semplici constatazioni al femminile! Un mondo, quello femminile, che di certo non è solo la ricerca accanita alla ricetta culinaria più gustosa, non è solo l'interesse per sapere se torna di moda la gonna corta o lunga. Come diceva quella bellissima e vecchia canzone? "Oltre le gambe..." C'è una soglia dietro la quale si apre uno sconfinato mondo ricco di sensibilità e di intelligenza. Dolcezza che non è mai arrendevolezza, comprensione che non è mai superficialità, forza che non è mai la sola misura dei muscoli. Ogni tanto si riparla di quel vecchio movimento femminista, attribuendogli anche uno spessore non proprio rispondente alla realtà che incorniciò, di errori non del tutto veritieri e di eccessi non sempre tali. Siamo nate "femministe" non lo siamo diventate in virtù di un movimento esterno a noi, intendendo con questo l'acquisizione consapevole dei propri diritti e non riferito ad uno scambio di ruoli che niente potrebbe modificare. Quel movimento comunque ha anche urlato la volontà di graffiare identità precostituite. La volontà di intere generazioni di donne. Cosa significa essere donna oggi? Mi sarebbe piaciuto rispondere usando termini quali emancipazione, uguali diritti e opportunità, ma non è possibile farlo, purtroppo non ancora. Troppe "metà del cielo", oggi vivono condannate a nascondere ogni alito di consapevolezza, a lottare per esser considerate esseri umani, sottoposte alla peggiore delle torture perché obbligate alla completa negazione di sé. Troppe donne che respirano dolore, sopraffazione e umiliazione. Stampato, come lettera scarlatta, il marchio di inferiorità. Paesi come l'Afghanistan, dove farle sparire è una scelta politica, dove sono state costrette alla nullità, al silenzio sotto un velo. Crisalidi chiuse nel burqa.



Sotto la maceria morale di quel velo, quando è costrizione e non cultura condivisa, si liberano voli di farfalle. Hanno continuato a dipingere gli occhi, a pettinare con cura i capelli, hanno nascosto i libri da leggere insieme alle altre. Nel buio delle grotte hanno continuato ad insegnare a leggere e a scrivere alle

bambine, permettendo così la conoscenza di quel mondo lontano e diverso. Cercando di abbattere l'utopia di un mondo irraggiungibile, il nostro XXI secolo. Donne in Arabia Saudita, donne in Asia dove se senza dote possono essere tranquillamente uccise dal marito, donne in Africa dove viene loro inflitta l'infibulazione. Donne silenziose continuano caparbie ed indomite a muovere un passo dietro l'altro, a capo chino contro ogni intemperie. Giorno dopo giorno. Argini e scogli contro le bufere dell'ignoranza, ovunque siano lapidate, schernite, violentate, torturate, amputate. Credo che ci voglia molto coraggio a chinare il capo e a far saettare dentro di sé la lama della ribellione, il desiderio di non arrendersi. Coraggio per racchiudere dentro di sé un volo di speranza e di libertà. Lo stesso volo imprigionato delle nostre ave, quando i loro mariti, i loro padri e i loro figli, rigorosamente maschi, si recavano, orgogliosi ad ottemperare il loro diritto al voto, lasciandole al dolce tepore del focolaio. Da ripulire. Donne lontane nel tempo. Oggi, donne lontane da noi solo geograficamente sono costrette a smorzare anche una risata (anche per continuare a ridere ci vuole coraggio!) per non infastidire con il rumore che si provocherebbe, figuriamoci se potessero indossare i nostri tacchi a spillo! Avrebbero loro tagliato i piedi e risolto anche questo problema. E amaro dover riscontrare tanta utopia in quel magnifico documento che è la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Sarà il loro continuare ad essere donna, la loro guerra, che dovrebbe essere la guerra di tutte noi, lunga secoli ad infiammare il burqa, sipario fuori e dentro il corpo. Non le bombe intelligenti, non l'indifferente cicalio di molti, non l'interessamento di quanti solo ora scoprono simili realtà, di quanti solo ora odono le urla nascoste e dignitose, celate nel loro indomito, coraggioso e lacerante sussurro. Mai stanco, mai vinto. Questo non deve meravigliare, anche quelle donne sono "l'altra parte di cielo", il sesso debole. Semplicemente.



Iniziativa culturale natalizia: domenica 30 dicembre 2001 Piazza Risorgimento

L'Associazione *Eunomia*, ente che figura tra i soci fondatori del sistema delle azioni culturali "IL CONTO DEL C.E.C.E." (Centro europeo creatività emergenti) del distretto turistico rurale "i picentini", si propone di organizzare all'interno delle iniziative natalizie, del sistema stesso, il:

Meeting Promozionale

"Sapori e fragranze del picentino" valorizzazione e sviluppo del distretto turistico rurale "i picentini"

L'evento mira alla divulgazione del distretto turistico rurale, come prodotto economico, verso l'intera comunità picentina, nonché verso tutti coloro che si ritengono beneficiari delle sinergie nascenti dal sistema; inoltre a tale momento informativo verrà affiancato la degustazione di prodotti tipici, frutto esclusivamente del territorio picentino. Gli obiettivi di tale appuntamento mireranno alla divulgazione del cambiamento in atto e i nuovi rapporti socio-economici che si andranno a configurare. Inoltre raffigurare le utilità economiche che si andranno a delineare in futuro sia dal punto di vista occupazionale, sia per quanto riguarda la micro-imprenditoria di accoglienza (Bed & Breakfast, Agriturismi, Ospitalità diffusa ecc), nonché per migliorare la produttività delle tipicità locali. *L'evento sarà suddiviso in tre momenti: il I°* vedrà una degustazione dei prodotti tipici presenti sull'intero sistema; *Il II°* riguarda l'incontro comunicativo che dovrà trasferire le dovute informazioni ai partecipanti, relazionate dai Sindaci o gli assessorati preposti dell'insieme turistico rurale del picentino nonché il presidente della comunità montana; *Nel III° ed ultimo momento* sarà presentato una serie di concerti etnico popolari che si susseguiranno uno dopo l'altro, per cui si verrebbe a configurare, "un evento nell'evento".

Lo spazio eventi sarà predisposto di una baby room, con la presenza di animatori che con la loro esperienza intratterranno il pubblico dei piccoli.

PROGRAMMA EVENTO:

Domenica 30 Dicembre 2001

ORE 9:30

Apertura stand al pubblico.

ORE 10:30

Convegno: Valorizzazione e sviluppo del distretto turistico rurale "I PICENTINI"

ORE 12:00

I° momento di degustazione dei prodotti tipici picentini; sottofondo acustico-musicale de il "Quintetto di Ottoni" che chiuderà la mattinata.

ORE 16:30

Riapertura stand al pubblico.

ORE 18:00

Apertura eventi musicali
I "Paranza" con la dance hall

ORE 19:00

II° momento degustativo delle tipicità picentine

Sfilata musicale de i "I suonata Antica" con rappresentazione di ballate che partiranno da P.zza Sabato, per raggiungere P.zza Risorgimento dove continueranno con musiche e danze.

ORE 21:30

Conclusione del Meeting Promozionale con i "Pozzi di San Patrizio"

la finestra sul cortile URCH

di Claudio Gallo



Kabul negli
anni '70

Jamil Sarwar penetrò nell'edificio in piena notte. Accedervi non fu affatto difficile. Jamil aveva la chiave. Anche orientarsi nei meandri bui dei tanti corridoi e delle tante stanze che gli si paravano davanti risultò essere fin troppo facile. Jamil in quel posto vi lavorava, da tanti anni. Ma quella sera non era lì per nessun motivo che riguardasse il suo lavoro, era lì semplicemente per rubare. Jamil non era solo. Era riuscito a convincere alcuni suoi colleghi a seguirlo in quella pazzia impresa. Maledisse il momento in cui maturò la decisione di agire, così come in quel preciso momento stava maledicendo quella bella e tonda luna piena che sembrava illuminare a giorno tutta la città. Una ottima occasione per una dolcissima serata romantica, pensò, altro che commettere un furto. Ma non aveva più tempo. Se avesse voluto salvare le sue creature doveva sbrigarsi. Di questo ne era più che certo; tempo alcune ore e avrebbero fatto una fine orrenda.

Improvvisamente sembrò materializzarsi davanti ai suoi occhi un'altra atroce verità, che aveva saputo fin dall'inizio: stava rischiando la morte. La sua e quella dei colleghi. Non avrebbero avuto scam-

po se fossero stati scoperti, anzi, la loro esecuzione sarebbe stata esemplare, la decapitazione o la fucilazione in una pubblica piazza o, in alternativa, il campo sportivo, diventato ultimamente un luogo di eccidi. Ancora una volta, l'ennesima ed ultima, si chiese se tutto ciò che si stava preparando a fare valesse la sua vita e quella degli altri: decise di sì, in un solo briciolo di secondo, ed entrò nella stanza.

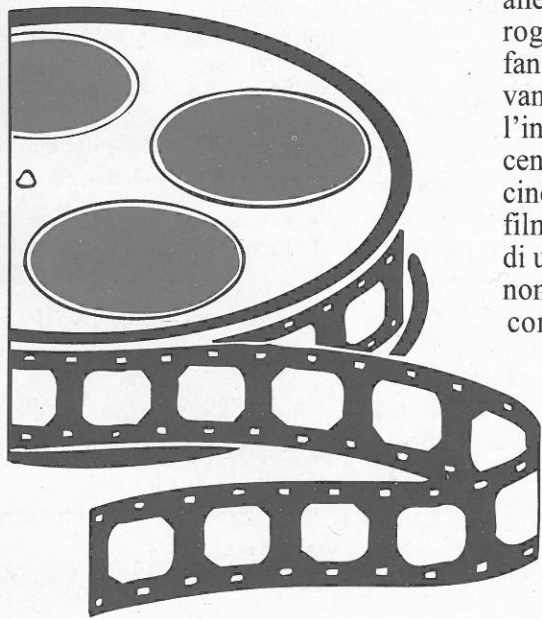
Le trovò lì dove giacevano da tanti anni, affidati alla sua custodia di buon padre di famiglia e ricambiate di un amore che solo un genitore può nutrire per i propri figli, ignare del destino che era stato loro riservato dall'attuale governo appena insediatosi. Ma cosa si erano andati ad inventare: il Ministero per la Redenzione dal Vizio ed il Ripristino delle Virtù! A Jamil quell'organismo aveva immediatamente provocato un insano voltastomaco. Era sicuro che sotto questo regime le sue meraviglie sarebbero state bandite e perseguitate o perfino date al rogo perché ritenute un vizio.

Quella sera Jamil ne salvò quindici. Non riuscì a fare di meglio perché l'indomani mattina tutto il resto fu dato alle fiamme. Fu organizzato un grande rogo in pompa magna, con tanto di fanfare ed Autorità varie, proprio davanti al suo ufficio, sotto gli occhi, tra l'incredulo ed il curioso, di centinaia e centinaia di persone. A Jamil, vecchio cinefilo, la scena ricordò quella di un film che aveva visto tanti anni prima, di un importante autore francese di cui non riusciva a ricordare il nome, così come non riusciva a ricordare quel benedetto titolo del film, ma era sicuro che ci fosse, nel titolo, un numero, tipo 451 o giù di lì, non riusciva a ricordare altro, ma la scena, oh quella era indelebile nella sua memoria. C'era solo la piccola differenza che nel film bruciavano libri, lì nella realtà, le sue creature. Al loro pensiero

ebbe un leggero sobbalzo, fortunatamente nessuno se ne accorse, accompagnato anche da un incredibile moto di fierezza nell'immaginarle al sicuro a casa sua. Quella sera Jamil, tornato alla sua dimora, le coccolò a lungo, le accarezzò, se le fece scorrere tra le dita e, piangendo, avvertì la netta sensazione di aver fatto la cosa giusta. Adesso lo sapeva... La cosa che Jamil non sapeva, non poteva assolutamente sapere, era che la custodia sarebbe durata altri sei anni. Sei lunghissimi anni di regime Taliban, trascorsi tra l'ansia di essere scoperto e ucciso, e la speranza che un giorno le loro creature potessero rivedere la luce. Jamil, adesso possiamo dirlo, è stato premiato.

In una gelida sera di dicembre dell'anno del Signore 2001, poche ore dopo la caduta e la fuga dei Taliban, Jamil ha potuto restituire alla sua città, Kabul, e alla sua Nazione, l'Afghanistan, le quindici pizze sottratte nel lontano 1995 alla sicura distruzione, quindici pizze con migliaia di metri di pellicola, divise tra film e documentari e cinegiornali d'epoca, girate dalla fine degli anni sessanta a tutto il decennio dei settanta, passati indenne tra una cruenta guerra civile e sottratta all'odioso regime dei Taliban che ne avevano decretato il rogo. Metri e metri di pellicola, editi dalla società "Afghan Film", una sorta di Cinecittà di Kabul, dove Jamil è stato impiegato per tutta la sua vita, e dove sono impresse le immagini, la memoria storica, una documentazione unica e rara, di un intero paese. A Jamil brillano gli occhi quando fa rivedere, nel suo scantinato, freddo e umido, che noi occidentali non chiameremmo mai Cinema, la Kabul che era, con monumenti, piazze, fontane, gente ben vestita, donne senza burqa e uomini senza barba: ma veramente Kabul era così?, gli chiedono i più giovani, e Jamil per colpa delle lacrime non riesce a rispondere di sì.

L'ultima proiezione, il vanto di Jamil, che sta creando una incredibile fila fuori dalla sala, è un vecchio film intitolato "Urch", una storia d'amore, narrano le cronache, melensa e strappalacrime, del genere Matarazzo con Amedeo Nazzari e Yvonne Sansonne, ma chisseneffrega, quello che conta veramente è che grazie all'impresa eroica di un vecchio, caparbio, spericolato cinefilo le luci si siano di nuovo spente in sala e la magia del Cinema abbia ripreso a far sognare gli abitanti di Kabul.



Natale 2001, fine dell'anno duemila, chissà quanti si sentiranno dire che l'anno prossimo sarà quello buono per incominciare una nuova vita, e a forza di cambiarla questa vita, ogni fine anno, ci ritroviamo poi a trenta o quarant'anni in un casino ingarbugliato talmente che si possono tagliare col coltello i resti dei sentimenti che abbiamo disseminato dietro di noi.

Ma non pensiamo a questa generazione, può darsi che i nuovi arrivi trovino la soluzione a questi problemi di nuovi propositi falsamente buoni.

Sarà NATALE e io vi auguro di passarlo nella felicità e nella serenità, ma se potete non fatevi regali materiali, provateci, regalatevi cose che non si possono toccare, fatte di puro spirito, solo per i bambini un piccolo regalo per scaldargli la fantasia, anche se nulla è più importante del superfluo, quest'anno fate così, nessun regalo materiale, né accettato, né fatto. Nessuno stress vi potrà toccare, nessun affanno, festeggiate il compleanno di Gesù come lui vorrebbe. Del resto non è difficile, ricordate che è un commerciante che vi dà questo consiglio. Questo mese abbiamo il piacere di avere con noi, con poesie inedite, il DINO SESSA poeta del ponte che ci apre finestre su pennellate di verbi e aggettivi nei quali dolce è ritrovarsi e Antonio Masilotti con sue nuove oramai opere, poeta del Ponte già famoso per il suo talento indiscusso. Vi segnalo che dopo le feste questi poeti usciranno in una splendida edizione di raccolte di poesie inedite, edite dalla GUTENBERG. Ora vi lascio alle poesie e vi AUGURO LE PIÙ BELLE FESTE DI NATALE E UN FELICISSIMO ANNO NUOVO:

DINO SESSA

Vecchie contadine rugose
scampate a guerre, inondazioni, siccità
dai banchi di mercati improvvisati
vendono camelie bianche ai turisti-
e filtri d'amore a chi ne fa richiesta.

La calura
incendia le strade
della città
deserta.
Fra i muri sbrecciati,

Parliamo di poesia

di Gerardo Garofalo



non un passo
si ode.
Solo
un anima vaga
come in pena.

Con negli occhi
il miraggio
di lontane isole.

Nei cieli affrescati di forme
bizzarre e sconclusionate,
animali senza testa perlopiù,
angeli "cancellieri del Signore"
tirano a sorte le pene da infliggere
alla malvagità degli uomini.

Casupole di pietra e asini pasciuti per le viuzze.
Quassù i contadini hanno facce antiche e tristi
e raccolgono olive. Pur non essendo mai stato qui,
scorci di questo paese non mi sono estranei.
Deve averli già immaginati mio padre nei suoi presepi.

Neve-bambina, silenzioso battito.
Rivissuta purezza dei nostri
giovani anni.

ANTONIO MASILOTTI

FASI

Matrici,
ressa di carne,
nuvole fisse, scolo fiaccato dei mari,
lena ruggente coi muri,
trapasso di mani nei cuori.
Curve di anime infinite,
flutti dannati,
agonia...
Trascorsi come fasi di luna,
traviati dal giorno in
preda alla magia.

MAGMA

Sublimare col vento di neve,
sparire nei cieli di fiele,
nafragare e lasciarsi dannare,
morire un istante di più.
Come lucciole spente cadere,
danzare e sognare una posa sul mare.
Con le ali rigonfie di sole
Scivolare sugli antichi timori.

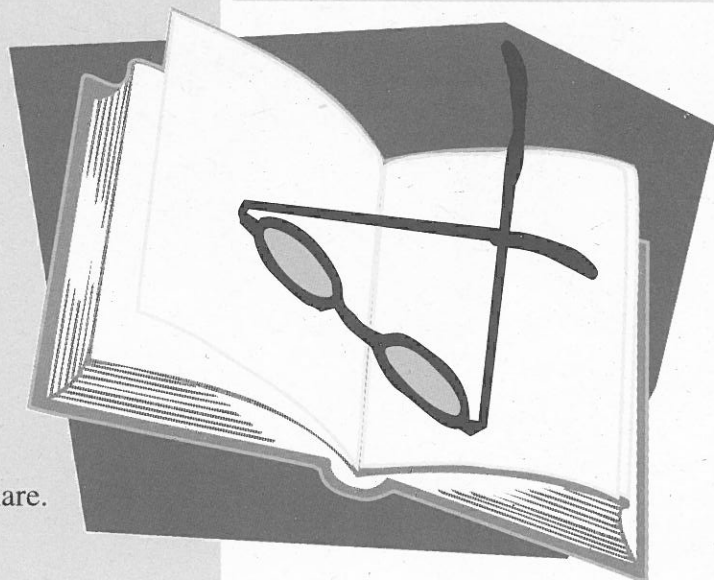
ACME

Mute coscienze
resa all'oblio,
ecchimosi, vesperi, noie.
Trasmutano cieli in asfalto,
distese simmetriche d'io.
Barlumi diffusi,
apoteosi tra scure sbiadite,
indecifrato furore...
scarlatti, mimetici,
addii.

GAROFALO G.

Noi ad un certo punto

Zittiti dai lamenti
del vostro dolore
tacete ora,
ridicole bocche senza onore.
Il mio pianto è silenzioso e solo,
delizioso lamento
con la speranza
di uno scorcio altrui,
che possa provar pena per me,
avrò così creato e diffuso
la tristezza.
Zittiti dalle urla
delle vostre paure,
tacete ora,
fermi e irremovibili,
finalmente uomini
tutti di un pezzo,
decisi e duri come il ghiaccio,
remoti e finalmente forti.



Ricorrenze

di Maria Noschese

Francesco Crispi

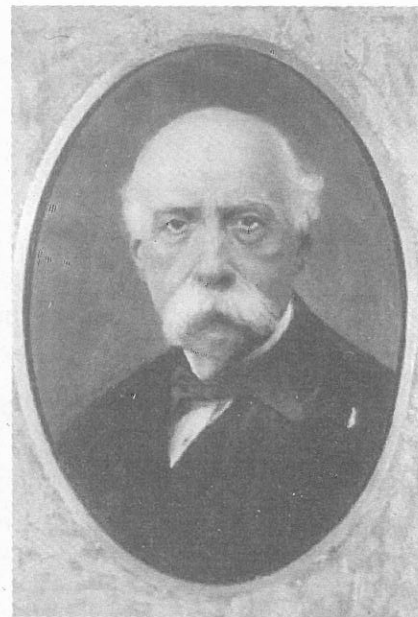
(1818-1901)

Cento anni fa moriva a Napoli Francesco Crispi, primo politico meridionale divenuto presidente del Consiglio dopo l'Unità d'Italia (1861).

Era nato a Ribera (Agrigento) nel 1818 da una famiglia borghese. Laureatosi in Giurisprudenza, partecipò al movimento per l'unificazione italiana tra i mazziniani prima e tra i garibaldini poi. Ideatore e promotore della spedizione dei Mille (1860, che determinò la caduta dei Borboni e la "liberazione" del Regno delle Due Sicilie), fu segretario di stato di Garibaldi a Palermo. Dopo l'Unità d'Italia si convertì alla monarchia e divenne uno degli esponenti più rappresentativi della Sinistra storica (che nel 1876 sconfisse la Destra storica e salì al potere con Agostino Depretis, campione del cosiddetto

"trasformismo"). Erano gli anni in cui il giovane Regno d'Italia veniva considerato all'estero una grande potenza occidentale per il modo brillante con cui aveva conseguito l'unificazione. Ma in effetti quell'Italia, anzi l'Italietta come diceva il Carducci, era tormentata da numerosi problemi interni: tra questi, la povertà, l'analfabetismo, l'emigrazione, la questione meridionali. A tale enorme malessere sociale la Sinistra non seppe dare sollievo né con Depretis, primo ministro fino al 1887, né con Crispi che in quell'anno gli successe. Mentre il governo tentava di mediare fra gli interessi dei capitalisti del Nord (agrari, industriali e finanziari) e quelli dei latifondisti del Sud, il ceto medio e quello più umile trovavano sostegno nei nascenti movimenti Socialista e Cattolico. Aveva inizio

la discordia fra le classi e si faceva sempre più evidente il divario fra Nord e Sud. La maggioranza degli Italiani cominciava a considerare il governo come un nemico. In questa esplosiva situazione sociale nel 1887, alla morte di Depretis, Crispi divenne presidente del Consiglio. Ispirandosi al modello bismarkiano, accentrò su di sé le cariche di Ministro degli Interni e degli Esteri. Favorì la grande industria del Nord ed i latifondisti del Sud, aggravando la miseria degli operai e dei contadini. E quando in Toscana insorsero gli operai anarchici e poi in Sicilia i contadini socialisti dei "Fasci siciliani", represses con l'esercito quei moti popolari. In politica estera rinnovò la Triplice Alleanza con Germania ed Austria e proseguì in modo ambizioso l'avventura coloniale, inaugurata da Depretis, occu-



Francesco Crispi

pando l'Eritrea (1890) ed attaccando l'Etiopia. Ma la disfatta di Adua (1896) lo costrinse alle dimissioni. Morì cinque anni dopo. Durante il suo governo furono approvate le riforme della sanità pubblica e del nuovo codice penale con cui fu abolita la pena di morte.

C'era una volta il braciere

Abbiamo ricevuto in visione due introvabili numeri di un giornale di classe, ideato e scritto insieme da alcuni insegnanti ed alunni della Scuola Elementare di via Tevere di Pontecagnano, nell'anno scolastico 1977-78 e 1978-79. "Un giornalino senza pretese" era il titolo di quel giornale, purtroppo durato poco. Fra i tanti interessanti argomenti ne abbiamo scelto uno di stagione. E' stato scritto da Anna Pierro, allora appartenente alla classe Quinta (elementare) di Campo Sportivo (di Pontecagnano). [Ringraziamo l'insegnante Clorinda Rossomando e la Signora Marina Carfagno, che ci hanno procurato i giornalini.]

IL RISCALDAMENTO NEL TEMPO

Siamo in inverno e questa è una invernata più fredda delle altre. Il riscaldamento è stato sempre un problema per tutti; anche per noi del Meridione. Prima le persone per riscaldarsi usavano il tradizionale braciere che teneva tutta la famiglia

riunita attorno. Prima si usava con i vicini fare una specie di gara a chi teneva il braciere più bello (cioè di ottone). Le case erano a pianterreno e la sera si vedeva una lunga fila di bracieri, messi fuori per farli accendere, che scintillavano al vento. Per emanare in casa un po' di odore si metteva sul braciere un po' di zucchero o le bucce di mela o di arancia o anche l'incenso. Le persone che avevano i bambini piccoli, sopra al braciere mettevano l'asciugapanni, una specie di cupola di legno molto leggero sul quale stendevano i panni perché si asciugassero. D'estate le persone facevano una buona provvista di carbonella bene asciutta, poi la mettevano in un sacco. C'era anche lo scaldino che si metteva nel letto per riscaldarlo. Oggi al posto dei bracieri ci sono termosifoni, stufe a gas ed elettriche, radiatori elettrici, ecc.

Però tutti i mezzi di riscaldamento di oggi consumano molto.

Anna Pierro

SA.RA. Agency Service s.a.s.

di Longo Emilio & Artuso Marco

Agenzia di rappresentanze per la Campania

Via E. Fermi, 7 - Pontecagnano (SA)

Cell. 348 4756742 - 348 4756743



Un libro al mese

di Francesco Longo



Pontecagnano - Villa Alfani
negli anni venti-trenta
(oggi sede del Roxy)

PONTECAGNANO-FAIANO: una storia, un'immagine da non dimenticare (Catalogo delle Cartoline di Pontecagnano Faiano); di Angela Postiglione.

Il libro è in vendita presso la libreria di Michele Bisogno, in via Budetti n° 58, per lire 32.000.

Questo libro ci riguarda da vicino: è una raccolta di cartoline illustrate della nostra città, la più ricca di tutte. Le immagini più antiche risalgono ai primi del 1900, le più recenti agli anni Settanta. Esse ci permettono di seguire per circa un secolo le variazioni dell'aspetto della città. Molti scopriranno immagini mai viste; alcuni torneranno indietro negli anni con la memoria. Il merito della raccolta è del padre dell'autrice; egli ha ricercato e conservato per anno e con amore queste cartoline illustrate, anche quando la storia di Pontecagnano e Faiano non interessava a nessuno. Il merito della figlia è quello di averle pubblicate, aggiungendo brevi cenni sulla nostra storia picentina ed anche un originale ed interessante capitolo sulla storia postale del 1800.

Angela Postiglione ha 28 anni. Fino a due anni fa ha vissuto a Pontecagnano. Laureata in Lettere Moderne all'Università di Salerno, ha praticato ginnastica artistica, pallavolo e tiro con l'arco a livello regionale e nazionale. In attesa di insegnare alle scuole medie attualmente fa la mamma di una bimba di due anni. Auguri a lei e grazie per questo libro che è per tutti noi un dono, anzi una befana.

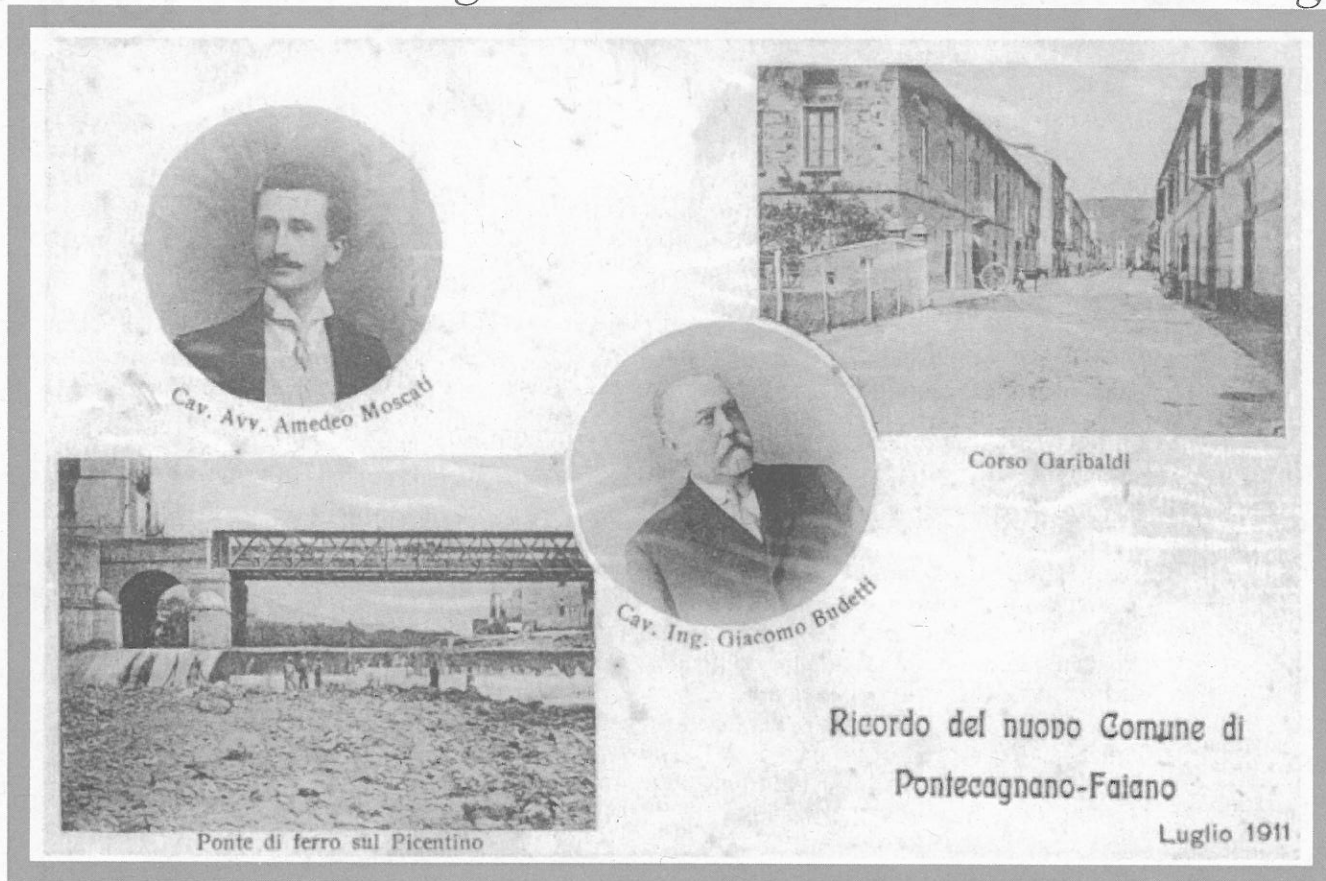


Corso Umberto I, 1935

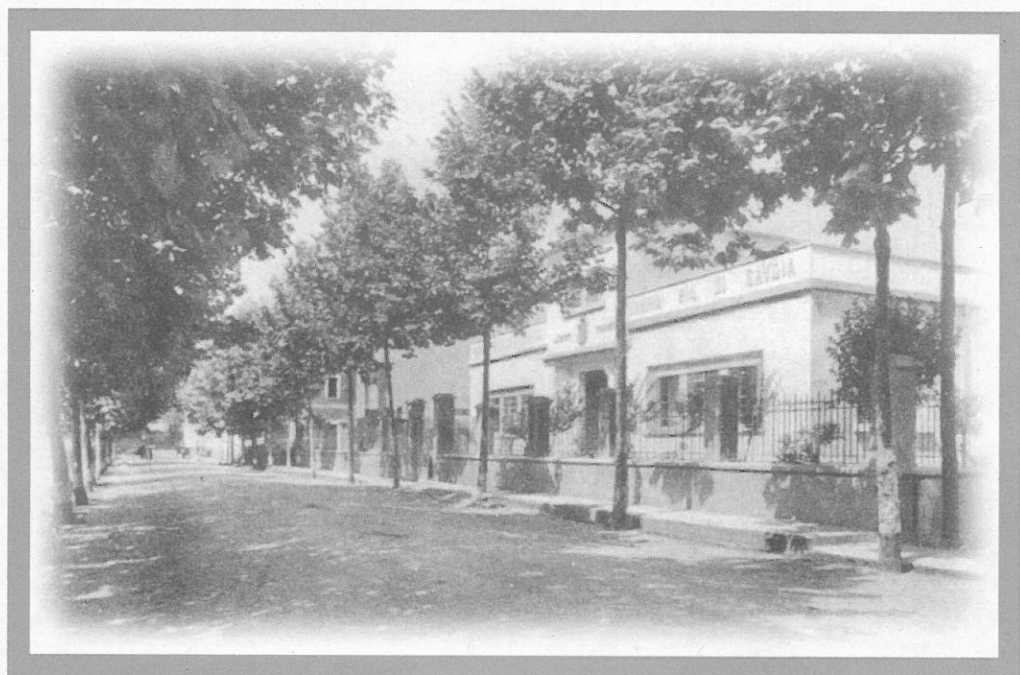


Corso Umberto e Villa Alfani
(oggi Roxy), 1915

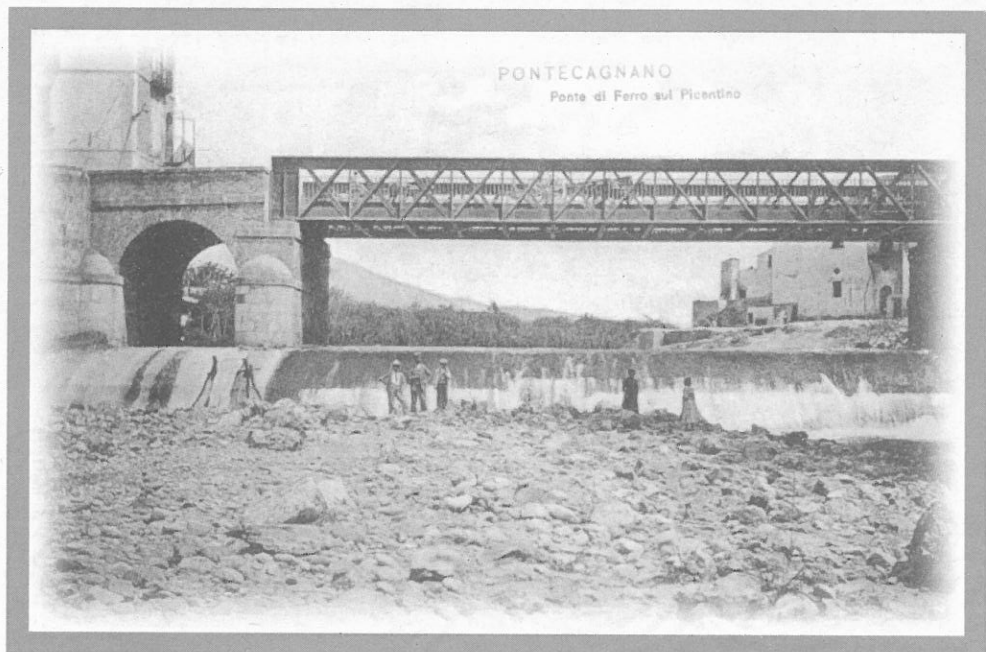
Dal libro-catalogo di cartoline illustrate di Angela Postiglione



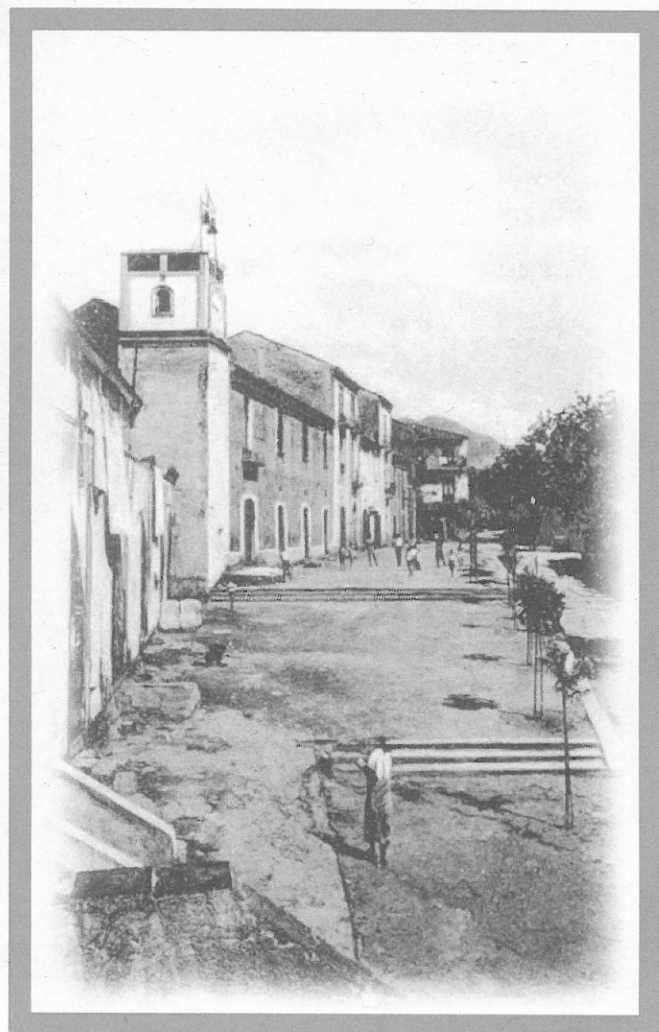
Ricordo del nuovo Comune, 1911



Via Alfani - Asilo infantile, 1940



Ponte di ferro sul Picentino, 1912



Faiano - Piazza Garibaldi